LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un errore tattico e due calci di rigore

Pro Vercelli-Triestina 3-2

Vercelli 7 mattino.

La Triestina ha forse compreso solo negli ultimi 15 minuti di gioco quale era la tattica da seguire.

Fino allora, per tutto il primo tempo e per i due terzi della ripresa, i «rossi» giocarono costantemente in difesa con le due mezze ali, Rocco e Busdon, arretrate sulla linea dei mediani. I vercellesi ebbero, quindi, buon gioco ad attaccare ed a stringere gli avversari nella loro area. Nell'ultimo quarto d'ora della partita, la Triestina, con già tre goals al passivo e uno solo all'attivo, si decise finalmente a mandare i suoi uomini all'attacco. Tutta la squadra, allora, si distese, gli «avanti» divennero pericolosi, i mediani poterono finalmente prendere fiato e tentare di impostare delle buone azioni, i terzini si difesero con più sicurezza e respinsero meglio le ondate vercellesi. Il risultato di questo nuovo sistema fu un generale miglioramento del gioco in linea tecnica e stilistica ed un maggior equilibrio di azioni e di valori. I triestini poterono subito sfruttare la situazione, segnando un punto e minacciando anche di conquistare il pareggio.

La vittoria vercellese

Quale sarebbe stato il risultato dell'incontro se la Triestina avesse adottato una tattica offensiva fin dall'inizio? Difficile è rispondere. La Pro Vercelli avrebbe, forse, vinto lo stesso, giacchè essa si dimostrò innegabilmente superiore all'avversaria, ma il gioco sarebbe stato ben altrimenti interessante e pregevole.

I vercellesi scesero in campo in una formazione nuova, con Cerutti al centro della linea attaccante e Beltaro al posto di Zanello, squalificato. Pur vincendo e pur dimostrandosi superiore, la squadra non ha del tutto soddisfatto.

Se la difesa è apparsa solida e sicura, la linea mediana ha avuto solo in Ardissone un uomo dalle idee chiare e dall'orientamento sicuro. Lanino e Bigando, due giovani in formazione, sono stati più dei rompitori di azioni avversarie che dei costruttori; essi tennero troppo il pallone alto, solo raramente ebbero una chiara visione del gioco da impiantare e del punto ove la palla doveva essere piazzata per essere utile e sfruttabile da parte dei compagni di prima linea.

Gli attaccanti, attratti dalla tattica eminentemente difensiva dei triestini, si addossarono all'area avversaria e qui si persero in un gioco senza luce e senza decisione per più di metà della partita. La confusione regnò sovrana nelle loro azioni e l'indecisione fu sua degna compagna. Solo Santagostino e Casalino cercarono di fare qualcosa di chiaro e di redditizio, ma, appena il pallone giungeva al centro, Piola, Cerutti e Depetrini lo rendevano inutile con il loro gioco arruffato facilitando l'azione degli otto uomini avversari arretrati in difesa. Solo dopo il pareggio triestino l'attacco vercellese prese respiro e svolse delle azioni pregevoli. Nel complesso della partita, però, la prima linea dei «bianchi» non è apparsa troppo a suo agio e Cerutti è sembrato non ancora maturo per ben sostenere il ruolo affidatogli.

Della Triestina poco da aggiungere a quanto detto in principio sull'errore di tattica in cui è incorsa. La squadra è apparsa sfuocata e poco combattiva; i suoi uomini furono sempre meno rapidi degli avversari nel raggiungere il pallone e nell'impadronirsene. Qualche buon elemento c'è nella squadra: il terzino Rigotti, il centro-mediano De Bertolio, l'ala sinistra De Manzano, il portiere Blason, il centro-attacco Rosa, ma, presa come un tutto unito, la compagine non si trova.

Due calci di rigore, uno per parte, sono stati concessi dall'arbitro e sono stati tramutati in punti. I falli che li provocarono non furono dei più gravi: fino a quindici giorni fa sarebbero passati impuniti. La giusta severità dell'arbitro crediamo debba collegarsi alla recente questione sui calci di rigore sollevata dagli incontri internazionali. Se così è, non vi è che da compiacersene.

I «bianchi» all'attacco

Un pubblico non molto numeroso era ieri sul campo, quando l'arbitro Brunelli, di Bologna, fischiò l'inizio della partita, che le squadre disputarono nelle seguenti formazioni:

Pro Vercelli: Scansetti; Beltaro e Dellarole; Lanino, Ardizzone (cap.) e Bigando; Santagostino, Depetrini, Cerutti, Piola e Casalino.

Triestina: Blason; Rigotti (cap.) e Villini; Kuffersin, De Bertolio e Sollegito; Colausig, Busdon, Rosa, Rocco e De Manzano.

I bianchi si portarono subito nell'area avversaria ed i triestini, arretrando Rocco e Busdon all'altezza dei mediani, accettarono la situazione senza tentare di mutarla.

Si ebbero così i primi venti minuti di continuo assedio vercellese alla porta difesa da Blason. Nonostante questa superiorità, poche furono le azioni degne di condurre alla conquista del punto. Al 4' Ardizzone allungò bene a Depetrini, questi mandò a Santagostino, che strinse pericolosamente al centro; il tiro, però, finì fuori. Al 18' Cerutti piazzò la palla tra i terzini a Casalino, che, giunto in ritardo, tirò debolmente, rendendo facile la parata di Blason.

Poco dopo i triestini tentarono la riscossa e al 20' un'azione pericolosa si verificò sotto la porta vercellese. Rocco tirò, ma la palla colpì Lanino e tornò in gioco, la riprese De Manzano, che puntò in porta, obbligando Scansetti ad una bella parata. I triestini esplicarono in questo periodo un giuoco rapido e veloce, che provocava dei frequenti spostamenti di fronte. Al 24' nuova situazione difficile per i vercellesi: De Manzano mandò al centro, ma, mentre Rosa stava per giungere sul pallone, Scansetti rese nulla la minaccia, afferrando la palla con un bel balzo in avanti.

La Pro Vercelli riprese a questo punto il comando delle azioni e al 29' Santagostino minacciò da vicino la rete avversaria, ma Blason fermò le due azioni consecutive dell'ala destra bianca. Il gioco proseguì, così, con un continuo susseguirsi di azioni vercellesi, fin verso la fine del primo tempo, quando, proprio al 45' e immediatamente dopo che Santagostino aveva mandato alto un ottimo pallone, i due terzini *rossi* serrarono in mezzo Cerutti che stava per tirare. L'arbitro fischiò il calcio di rigore. Tiro di Santagostino. Goal. Fine del primo tempo.

La ripresa ebbe al suo inizio la stessa fisionomia dei primi quarantacinque minuti: offensiva vercellese e affannosa difesa triestina. Al 5' Depetrini, da metà campo, lanciò Santagostino, che rimise al centro: Blason, con un deciso tuffo tra i piedi di Cerutti che stava per raccogliere il pallone, salvò la situazione. Al 10' Ardizzone caricò rudemente Kuffersin, che, cadendo, si fece male ad una gamba; la Triestina arretrò allora Colausig a mediano e spostò Kuffersin all'ala destra, ruolo che il biondo giuliano occupò fino al termine dell'incontro, senza, però, poter essere di alcun giovamento ai compagni.

I quattro punti della ripresa

Eccoci, così, alla parte più interessante dell'incontro. Al 12' Dellarole con un fallo su De Manzano attirò sulla sua squadra la punizione del calcio di rigore. Fu lo stesso De Manzano che, nonostante il tentativo di Scansetti, segnò dagli undici metri il punto del pareggio.

I vercellesi si trovarono così, pur avendo costantemente dominato, alla pari cogli avversari. Il pubblico incominciò allora ad incitare ad alta voce i giocatori locali, che, sferzati dall'improvviso pareggio, iniziarono una azione vigorosa e decisa, i cui risultati non tardarono a manifestarsi. Dopo soli quattro minuti, infatti, al 16', Piola, ricevuto un passaggio dalla destra, segnò secco da pochi passi.

La Pro Vercelli non s'accontentò del successo e continuò a premere sulla difesa avversaria. L'attacco ritrovò un po' di coesione e di decisione. I triestini continuarono a difendersi tenacemente, ma non poterono impedire che Casalino, al 24', riparasse ad un tiro sbagliato da un'ottima posizione un minuto prima, segnando il terzo punto per la sua squadra.

Considerando ormai perduta la partita e visti i magri risultati della tattica fino allora adottata, la Triestina si decise a passare all'attacco, mandando Rocco all'ala sinistra e spostando De Manzano a mezz'ala. Il gioco dei rossi riprese le caratteristiche dei dieci minuti d'attacco del primo tempo: azioni rapide, veloci, improvvise. Fu appunto su un inatteso spostamento di fronte che il pallone giunse, al 32', a Rosa, il quale non esitò a tirare da lontano: Scansetti toccò il pallone, ne deviò la traiettoria, ma non potè impedire che questo battesse contro la faccia interna del palo ed entrasse in rete.

La Triestina continuò ancora ad attaccare e, benchè i vercellesi si difendessero con calma e sicurezza, arrivò anche a sfiorare il pareggio. La fine giunse, però, senza che l'esito dell'incontro potesse mutare.

Risultato equo. Terreno buono. Condizioni atmosferiche ideali.

ENZO ARNALDI.

Ambrosiana-Milan 5-4

Milano, 7 mattino.

Il punteggio esprime da solo la stranezza e la passionalità dell'incontro. E quando si saprà che l'Ambrosiana-Inter ha chiuso il primo tempo col vantaggio di tre goals (4 a 1), si potranno immaginare le vicende drammatiche e alterne che hanno tenuto acceso l'interesse dell'enorme pubblico fino all'ultimo minuto. Sulla base del risultato del primo tempo, si era potuto pensare che il divario di forma e di attrezzatura esistente oggi fra le due squadre milanesi, fosse per manifestarsi in tutta la sua evidenza attraverso il punteggio. Con una prima linea realizzatrice al massimo grado, l'undici nero-azzurro aveva dato spettacolo nella prima parte dell'incontro; ma tale efficienza offensiva, espressasi nei quattro goals segnati e nelle altre occasioni perdute, era valsa a mascherare lo squilibrio delle linee difensive, squilibrio originato dagli sbandamenti di Allemandi e dalle scarse doti tattiche dell'improvvisato mediano Serantoni.

Difatti nella ripresa l'aggressività del Milan, esplosa portentosamente di fronte al fantasma di una disfatta senza precedenti, ha messo in serio pericolo la vittoria nero-azzurra, sfiorando il pareggio. L'impressionante ritorno del Milan, sorto sulle asperità di una situazione che avrebbe demoralizzato qualsiasi altra squadra, ha fatto garrire al sole il gagliardetto rosso-nero, ancora una volta vinto ma non domo dagli eterni rivali nero-azzurri.

Dopo quanto fatto notare, è facile comprendere come la partita abbia avuto due distinte fisionomie. Nel primo tempo l'iniziativa tattica dell'Ambrosiana-Inter ha dato al gioco una impronta di ordine ed anche di buona tecnica; invece nella ripresa il vigoroso recupero del Milan ha gradatamente avviato il match sui binari del combattimento, presentando fasi arruffate ma emozionanti. Negli ultimi dieci minuti, quando il risultato sembrava tutt'altro che stabilizzato sul 5 a 4, entrambe le squadre si sono di... sunite nello sforzo che doveva rimanere senza successo per l'undici in svantaggio.

La riscossa del Milan, frutto della volontà e dell'orgoglio, è stata accompagnata da alcuni coefficenti favorevoli che, naturalmente, hanno gravato sulle fortune della squadra nero-azzurra. Innanzi tutto l'azzoppamento di Mihalich, comparso a metà del primo tempo ed aggravatosi pochi minuti prima del riposo in seguito ad un altro scontro fortuito con un avversario. L'infortunato è apparso infatti, nella ripresa, l'ombra del giocatore che si era distinto nel primo tempo per attività e precisione. Poi occorre tener conto che il quarto goal del Milan, cioè il punto che ha messo il fuoco addosso ai giocatori ed al pubblico, è apparso viziato da un nettissimo fuori-gioco di Romani, sfuggito inspiegabilmente all'arbitro. Per i fattori morali che hanno indirizzato la contesa verso il segno della passionalità e dello spirito combattivo, non è possibile trarre giudizi sicuri sul valore delle squadre. Il primo tempo ha precisato la superiorità tecnica che la carta aveva previsto; nella ripresa il battagliero ritorno del Milan ha fatto vedere quanto possano l'emulazione e la dignità sportiva, anche in condizioni disperate.

Pochi cenni di cronaca. Partenza fulminea del Milan e risposta dell'Ambrosiana: il primo attacco nero-azzurro porta infatti al goal; palleggio Levratto-De Maria e goal di quest'ultimo (2). Il secondo goal è segnato da Mihalich al 7', su traversone di Frione. Sembra che il Milan ceda di schianto; invece Magnozzi al 10', su passaggio di Moretti, segna il primo goal milanista 2 a 1. Tre goals segnati dunque in 10 minuti. Ma l'Ambrosiana conduce azioni su azioni. Al 24', dopo che Arcari aveva mancato l'occasione del pareggio quasi a colpo sicuro, De Maria segna su traversone di Levratto. Al 43', mentre Mihalich contuso alla gamba veniva portato agli spogliatoi, una fuga di Levratto su allungo di Meazza culmina con un tiro potente dello stesso Levratto che batte sotto la traversa ed entra in rete.

Nella ripresa, dopo qualche tiro errato degli avanti nero-azzurri, il Milan segna il 2.o goal. E' Arcari, che prendendo al volo il pallone rimbalzato sulla schiena di un avversario, fulmina di sinistro in rete. Il 3.o goal rosso-nero è segnato di testa da Moretti, dopo azione in linea; ma al ? Meazza segna astutamente il quinto ed ultimo goal dell'Ambrosiana, sfruttando un centro a Frione. Al 35' Romani riceve il pallone in netta posizione di offside, si svincola dal controllo avversario ed opera un preciso passaggio che Magnozzi spinge in rete. Subito dopo Compiani salva in corner un tiro di Meazza. Negli ultimi minuti il supremo serrate del Milan non dà esito.

In totale, nove «corners» per i nero-azzurri e due per i rosso-neri. Arbitro: Scorzoni, di Bologna.

Ambrosiana Inter: Ceresoli; Ballerio, Allemandi; Serantoni, Viani, Castellazzi; Frione, De Maria, Meazza, Mihalich, Levratto.

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Marchi, Pomi, Torriani; Arcari, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel.

La Prima Divisione

GIRONE A.

Soresina:	Soresina-Falk	5-0
Intra:	Intra-Abbiategrasso	3-1
Milano:	Pavia-Ambrosiana	5-1
Codogno:	Juventus-Codogno	2-1
Varese:	Varese-Gallaratese	3-1
Lecco:	Lecco-Monza	1-0
Pinerolo:	Pinerolo-Pro Vercelli	3-3

GIRONE B.

Chiari:	Milan-Clarense	3-0
Torino:	Torino-Pro Patria	4-1
Lodi:	Fanfulla-Saronno	4-1
Treviglio:	Trevigliese-Vis Nova	2-2
Cantu:	Cantu-Galliatese	5-1
Crema:	Seregno-Crema	2-1
Lissone:	Lissone-Biellese	3-0

GIRONE C.

Padova:	Treviso-Padova	2-1
Trieste:	Ponziana-Triestina	1-0
Mestre:	Mestrina-Rovigo	3-1
Gorizia:	Gorizia-Udinese	1-0
Vicenza:	Vicenza-Fiumana	2-1
Thiene:	Thiene-Pordenone	5-0
Schio:	Trento-Schio	3-1

GIRONE D.

Rapallo:	Ruentes-Genova	1-0
Casale M.:	Casale-Alessandria	2-2
Savona:	Doria-Savona	3-0
Imperia:	Imperia-Sestrese	6-0
Casteggio:	Casteggio-Pontedecimo	2-0
Voghera:	Vogherese-Derthona	1-1
Ventimiglia:	Ventimigliese-Vado	3-1

GIRONE E.

Bologna:	Portuense-Bologna	3-1
Forlì:	Forlì-Carpi	3-0
Ferrara:	Spal-Russi	8-2
Reggio Emilia:	Reggiana-Parma	1-1
Fiorenzuola:	Ravenna-Fiorenzuola	4-2
Mantova:	Mantova-Molinella	4-1
Castelmassa:	Piacenza-Fragd	4-2

GIRONE F.

Firenze:	Fiorentina-Piombino	7-0
Prato:	Prato-Robur	3-0
Lastra Signa:	Le Signe-Montevarchi	1-1
Lucca:	Lucchese-Pisa	3-0
Viareggio:	Viareggio-Grosseto	2-0
Carrara:	Carrarese-Empoli	3-1
Arezzo:	Arezzo-Belloni Massa	6-1

GIRONE G.

Sassari:	Ternana-Torres	1-0
Roma:	Lazio-Perugia (4 novembre)	3-3
Roma:	Roma-Pescara	4-3
Civitavecchia:	Foligno-Civitav.se	1-0
Aquila:	Aquila-Sambenedettese	1-0
Ancona:	Anconetana-Pontedera	2-1
Ascoli P.:	Ascoli-Fano	5-0

GIRONE H.

Salerno:	Salernitana-Napoli	6-3
Angri:	Angri-Bagnolese	3-0
Torre Annunziata:	Savoia-Taranto	4-0
Foggia:	Foggia-Stabiese	4-0
Taranto:	Molfetta-Tosi	2-0
S. M. Capua Vetere:	Gladiator-Bari	1-0

GIRONE I.

Palermo:	Palermo-Reggina	1-1
Messina:	Peloro-Acireale	1-0
Siracusa:	Siracusa-Trapani	2-1
Caltanissetta:	Catanzaro-Nissana	3-2
Cosenza:	Cosenza-Agrigento	2-1

Il campionato di Serie B

Brescia-Pistoia 1-0

Brescia, 7 mattino.

I «leaders» della B hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per portare in porto un risultato vittorioso che i giovani atleti toscani hanno ostacolato dal primo all'ultimo minuto della partita. Come avviene di sovente, i locali, mal valutando il valore degli avversari, sono scesi in campo con una fiducia che alla prova dei fatti si è dimostrata più fittizia che reale. Lo stesso punto marcato, derivato da una confusissima melée, anzichè da azione in linea sta a dimostrare come gli arancioni pistoiesi si siano battuti a denti stretti. Dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, il Brescia perveniva al successo al 6' della ripresa con Bonzi, che, su mischia, spediva in rete di testa. Furono tirati sei corner contro la Pistoiese e due contro il Brescia.

Arbitro: Marchi di Bologna.

Livorno-Atalanta 2-1

Livorno, 7 mattino.

Contrariamente alle previsioni il Livorno ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere l'ostinata resistenza dei nero-azzurri bergamaschi, i quali, in virtù della grande giornata del portiere, hanno fatto provare mille emozioni al numeroso pubblico presente alla partita. Vero è che gli amaranto hanno dominato da un capo all'altro della gara, ma, tuttavia, il risultato, così com'è espresso dalle cifre, è piuttosto stringato per uno squadrone quale è quello labronico.

I goal furono segnati al 20' del primo tempo da Nekadoma, che, incuneatosi fra i terzini, fulminava in rete un bellissimo pallone ricevuto da Silvestri. Al 10' della ripresa il centro-avanti toscano, a conclusione di un'azione individuale, rendeva vano il tuffo del portiere e marcava il secondo punto. La partita assumeva un tono emozionante al 38', quando Bedetti segnava il goal per i bergamaschi, i quali intravista la possibilità di un pareggio hanno dato fondo a tutte le energie per segnare.

Arbitro: Ferrarelli.

Comense-Legnano 3-0

Como, 7 mattino.

Dopo un primo tempo sconclusionato e povero di concezioni tecniche, che vedeva le due compagini alla pari, nella ripresa i locali passavano decisamente al contrattacco ed in breve la difesa del lilla crollava sotto gli aggiustati tiri degli avanti comaschi. Era Romano che apriva la serie al 7' risolvendo un'azione della prima linea con un tiro secco che batteva Almasio. Al 25' Nicolis, su azione partita da calcio di punizione, infilava per la seconda volta la rete avversaria e al 35' era ancora Romano che metteva in rete un bellissimo pallone ricevuto dall'ala. Vittoria meritata ma che non ha soddisfatto il pubblico presente in quanto, come abbiamo detto, il giuoco non si è mai sollevato dalla mediocrità. Il Como è mancato nella seconda linea, mentre il Legnano è apparso sbandato nella difesa che si è fatta giocare di sovente dagli avversari.

Arbitro: Bertolio di Torino.

Modena-Sampierdarena 5-2

Modena, 7 mattino.

Partita interessante ad onta del largo punteggio. Le azioni si sono snodate sia da una parte che dall'altra con fulminea velocità e le rispettive difese hanno avuto il loro da fare. Quella dei locali è apparsa più sicura, mentre, da parte avversaria, si è spesso dovuto ricorrere al giuoco pesante per frenare le incursioni degli avanti «canarini». Chiusosi il primo tempo con uno a zero per un rigore, tramutato da Franchini, al 10' i locali aumentavano il bottino subito al 1' con azione individuale di Cavani. Azzimonti tentava di ristabilire la distanza con un bellissimo punto al 15', ma due minuti dopo Cavani portava il Modena ancora in vantaggio. Baldinotti al 24' segnava il quarto goal e al 27' Poggi, sfruttando un errore della difesa locale, segnava il secondo punto per i liguri. A due minuti dalla fine Baldinotti portava a cinque i punti dei locali.

Arbitro: Brignone di Torino.

Cremonese-Serenissima 3-2

Venezia, 7 mattino.

Dopo le ultime belle partite disputate anche fuori casa, la Serenissima era attesa dai propri sostenitori con serie speranze di vittoria; invece, alla prova dei fatti, i locali hanno svolto un giuoco senza costrutto, apparendo a più riprese alla mercè dei cremonesi. Questi, invece, hanno dimostrato di essere in vigorosa ripresa sfoggiando un giuoco superiore. Rossi tramuta in goal al 20' un rigore per fallo di Gramigna. Al 23' Baccaglini segna ancora per i locali. I cremonesi passano alla riscossa e al 40' e 42' Reggiani e Staffetta pareggiano. Il secondo tempo è tutto a favore degli ospiti che al 41' segnano ancora con Reggiani.

Arbitro: Mastellari.

Cagliari-Messina 1-0

Cagliari, 7 mattino.

Partita poco interessante e basata esclusivamente sul giuoco pesante, tanto che l'arbitro ha dovuto a più riprese ammonire i contendenti. Il Cagliari, portatosi in vantaggio al 12' del primo tempo con Francovic, non era più capace di tradurre in punti la propria superiorità, anche a causa della difesa avversaria, che, salvandosi in tutti i modi, non ha più permesso che la propria rete venisse violata.

Arbitro: Ciamberlini.

Grion-Verona 2-2

Pola, 7 mattino.

Partita burrascosa quella giuocata oggi fra i neri locali ed i rappresentanti scaligeri. Effettivamente il risultato, così com'è rispecchiato dalle cifre, non corrisponde alla realtà, in quanto ai locali sono stati tolti almeno due punti per azioni fallose degli avversari, azioni che non sono state punite con la dovuta severità. Contro l'operato dell'arbitro è stato avanzato reclamo per errore tecnico.

Arbitro: Turbiani.

Budaj-Spezia 1-0

Spezia, 7 mattino.

Ieri la squadra ungherese del Budaj ha giuocato l'ultima partita della sua «tournée» contro la squadra degli «aquilotti» spezzini. Gli ungheresi dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, hanno preso il comando della partita, pur non riuscendo a passare che una volta sola la barriera che lo Spezia ha presentato in difesa. Il goal ungherese è stato segnato quando mancavano solo quattro minuti alla fine dell'incontro, da Sztancsig. Lo Spezia non ha soddisfatto e il pubblico ha applaudito i giuocatori ungheresi. Ha arbitrato il signor Papa di Genova.

Svizzera-Svezia 2-1

Ginevra, 7 mattino.

Il match di calcio Svizzera-Svezia, disputato ieri a Basilea, si è concluso con una vittoria dei rosso-crociati per 2 a 1. Gli svedesi hanno avuto un inizio abbastanza felice, e hanno segnato al 15.o minuto. Malgrado una accentuata pressione elvetica, il primo tempo terminava col vantaggio degli ospiti. Alla ripresa gli svizzeri ricominciavano l'offensiva e realizzavano due volte per merito di Xam Abegglen e terminando, quindi, vittoriosi per 2 a 1.

Lussemburgo-Svizzera B 2-2

Lussemburgo, 7 mattino.

Ieri la squadra B della Svizzera ha fatto «match» nullo con la rappresentativa del Lussemburgo per 2 a 2. I lussemburghesi segnavano per primi fin dal 10.o minuto. Gli elvetici pareggiavano al 26' per poi portarsi in vantaggio verso la fine del primo tempo. Nellari presa i lussemburghesi potevano pareggiare al 32' e dominavano per tutto il resto della ripresa ma non riuscivano ad avere un miglior risultato.

Atletica

La finale del G. P. Ragazzi

Sul campo dello Stadio Militare, il C. R. della FIDAL ha fatto disputare ieri pomeriggio la finale del G. P. Ragazzi, regionale. La gara ha rivestito notevole interesse per la presenza di giovani di altre provincie, che hanno dimostrato di non essere per nulla inferiori ai concorrenti torinesi con i quali hanno cavallerescamente battagliato ed in tre delle cinque prove in programma clamorosamente vinto.

Ecco i risultati:

Corsa metri 80. — 1. Roncarolo Renzo (Vercelli) in 10" 3/5; 2. Martinengo Carlo (Novara) in 10" 4/5; 3. Nano Luigi (Alessandria); 4. Manzini Oreste (Torino) in 11".

Corsa metri 2000. — 1. Casavecchia Luigi (Torino) in 6'54"; 2.o Bordes Aldo (Novara) in 7'23" 1/5; 3. Morsero Alberto (Vercelli).

Getto del peso. — 1. Nebiolo Lorenzo (Torino) metri 10.04; 2. Gandini Aldo (Novara) metri 9,405; 3. Terreno Aldo (Alessandria) m. 8,405; 4. Baucero Arturo (Vercelli) metri 8,30.

Salto in lungo. — 1. Delleani Augusto (Vercelli) m. 5,38; 2. Coldesina Roberto (Novara) m. 5,35; 3. Demichelis Cesare (Torino) m. 4,73.

Salto in alto. — 1. Massiglia Franco (Alessandria) m. 1,60; 2. Bastino Gervasio (Torino) m. 1,50; 3. Bignalone Battista (Vercelli) m. 1,50; 4. Martelli Franco (Novara) m. 1,48.

Classifica per provincia: 1. Torino p. 24; 2. Vercelli e Novara p. 23; 4. Alessandria p. 14.

Una gara di marcia di Avanguardisti

Come ogni anno, la seconda Coorte della 284.a Legione Avanguardia, si è recata ieri a rendere omaggio alla memoria dei Caduti, deponendo una corona di alloro sulla statua della Vittoria al Parco della Rimembranza. Quest'anno il Comando della 2.a Coorte ha condotto gli Avanguardisti al Bric della Maddalena, organizzando una gara di marcia a squadre.

A tale gara gli Avanguardisti hanno partecipato col massimo entusiasmo. (Tempi impiegati: 1,3'40" la prima delle squadre passate per la strada di Val San Martino e 1,16'5" la prima delle squadre passate per la strada di Valsalice). Alla squadra N. 6, comandata dall'Avanguardista scelto Madama Carlo, e composta dagli avanguardisti Pinto, Castellengo, Grivet, Revelli, sono state assegnate cinque medaglie d'argento (1.o premio della gara di marcia); al caposquadra Salomone Francesco, un diploma di benemerenza (1.o premio gara culturale fra i comandanti di squadra); alla squadra N. 11, composta tutta di Avanguardisti di 14 anni, e comandata dall'Avanguandista scelto Vallese Aurelio, è stato assegnato un diploma di benemerenza (1.o premio squadra dei piccoli); alla 5.a Centuria infine è stata assegnata la Coppa di rappresentanza per il maggior numero di squadre tra le prime cinque classificate.

L'attività ciclistica

Minasso campione nazionale dei dipendenti del commercio

I dirigenti dei Sindacati fascisti torinesi del commercio sono in prima linea nella propaganda sportiva fra i loro iscritti. Per questa corsa, comportante una distinzione nazionale ed organizzata dalla loro «Polisportiva», hanno avuto la soddisfazione dell'intervento di personalità (il Podestà di Torino, che ha dato la partenza, l'on. Viglino, in rappresentanza del Presidente della Conf. Nazion. Sindacati del commercio, il comm. Bossi, il cap. Gobbi) e quella di una lieta riuscita sportiva.

Ha, infatti, vinto Minasso, il più completo e meglio disposto dei 40 concorrenti, ma la corsa ha anche brillato per la combattività di lodevoli minori (come Olivetti, Bazzo, Mollo) o di corridori che — come Castiglione — miravano alla vittoria o ad un piazzamento d'onore, e per le prove tutt'altro che trascurabili degli ospiti Grassi, Stefanazzi, Faccincani.

Nelle prime fasi, Minasso si era mantenuto a lungo in posizione di attesa. Cauto dopo Chivasso, quando il fondo viscido sembrava... invitare alle capriole, lasciò che si sbizzarrissero Varetto, Castiglione, Faccincani; che Martini vincesse il traguardo di Cavagnolo e non s'impegnò molto nella salita di Brozolo, che vide una prima dimostrazione delle qualità di Castiglione.

E, se si volle raggiungere l'ausoniano Bazzo, fuggito di sorpresa e riuscito a guadagnare quasi un minuto, occorse tutto l'impegno di Faccincani. Ma, dicevamo che Minasso non amò ieri, in principio, vigilare gli uomini di testa. E così a Serralunga, dopo due ore di marcia, al passaggio di un lungo treno, Varetto, Manfredi ed altri potevano svignarsela ed il favorito restava bloccato. Mentre Varetto si fermava per foratura, Minasso doveva così inseguire poderosamente gli uomini di testa (una diecina), fra i quali Martini, Mazzarello, Bazzo e Manfredi. Ma era tagliato fuori dalla lotta sulla salita di Moncalvo (controllo a firma alle 12,35, chilometri 71) dove, infatti, passava ancora staccato dai migliori di quell'episodio: Castiglione e Grassi, il bravo dilettante albese Manfredi, Stefanazzi e Olivetti, Cagnassone, Bertazzini e Martini.

Minasso riprendeva con altri sul piano verso Montiglio, quando il gruppo di testa saliva a 15 unità, e il passo scemava. In salita, verso Montiglio, Manfredi e Faccincani, poi Cagnassone, si distinguevano al comando; sul successivo tratto di salita di S. Anna (dopo una bucatura definitiva di Varetto), Minasso, Bertazzini e Castiglione mostravano le unghie.

Il maggior slancio in discesa portava i più forti dei torinesi, in maglia azzurra della Polisportiva, alle prime posizioni, all'assalto della maggior difficoltà: la salita di Cocconato, che Riconda iniziava con un po' di ritardo, ma compiva con bella progressività. In testa per lunghi tratti Castiglione, Grassi e Minasso, che si lasciavano per un momento raggiungere da Mollo, Stefanazzi, Riconda, Olivetti, ma riprendevano il sopravvento nel tratto più duro.

Ecco, infatti, i passaggi nel paese (alle 13,50, traguardo a premio di lire 50, offerto dal Dopolavoro): 1. Castiglione, 2. Minasso a 10"; poi Grassi, Mollo, Riconda, Stefanazzi e Bazzo, Olivetti, Manfredi.

Il tratto di discesa e di saliscendi per Castelnuovo e Moriondo vedeva l'azione serrata e impetuosa di Minasso e Castiglione, decisi ormai a prevalere, e l'avanzata di Bazzo ed Olivetti. Infatti, sulla strada verso Chieri potevamo controllare le seguenti posizioni: Minasso e Castiglione in testa; a 500 metri, Olivetti, poi Mollo; staccati Stefanazzi, Grassi e Bazzo, in seguito Riconda, Manfredi, Bertazzini e Cagnassone; Albesano.

A Mombello un arresto di Minasso, che solo ad Andezeno riprendeva Castiglione, il quale, frattanto, era stato raggiunto da Olivetti e Mollo; generosità di Minasso nel condurre. Verso la Rezza, Castiglione traversa un momento di debolezza e si lasciava staccare come pure Mollo. Ecco allora la fuga di Olivetti e Minasso che, alternandosi, riuscivano a giungere al traguardo con più di un minuto su Mollo. Anzi, Minasso compieva i due giri da solo perchè Olivetti cedeva leggermente all'ingresso in pista. Seguiva un gruppo di nove corridori, fra i quali emergevano Manfredi e Bertazzini. Minasso riceveva dall'on. Viglino la maglia bianca con striscia tricolore, distinzione del campionato nazionale.

Vogliamo dire, dopo aver complimentato Minasso, che il piccolo Olivetti ha lasciato buona impressione tanto su Moncalvo quanto su Cocconato e nel finale e che la brillante classifica (col primato della sua categoria) conferma le precedenti belle prove del campionato italiano allievi e del G. P. Tornielli. Mollo ha fatto gran parte della sua lodevole corsa (buona su Cocconato) con un freno rotto, e gli ospiti milanesi sono calati un po' alla distanza, bersagliati dalla sfortuna: fino a Cocconato li vedemmo minacciosi. Ma non bisogna tacere di Castiglione. Tutti avremmo applaudito con entusiasmo la sua vittoria per la massa di lavoro sbrigato, per lo stile e potenza in salita.

Giornata bella, molta polvere, buona media. Gli attivi e gentili organizzatori cav. uff. Pasella e sig. Cosà hanno accompagnato l'on. Viglino al seguito della corsa. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Minasso Andrea (U. S. Milanese e Sindacato Commercio di Torino), alle 15,24'25", impiegando ore 5,9'25" a compiere i 155 Km. (media oraria chilometri 30,097); 2. Olivetti Giuseppe (U. S. Ausonia e Sindac. Torino) a 20" (1.o di IV categ.); 3. Mollo E. (G. S. Spa e Sind. Torino) a 1'30"; 4. Manfredi G. (Sind. Cuneo) a 4'10"; 5. Bertazzini (Sind. Torino); 6. Castiglione (id.); 7. Faccincani (Sind. Mantova); 8. Cagnassone (Sind. Torino); 9. Stefanazzi (Sind. Milano); 10. Albesano (Torino); 11. Bazzo (id., o 1.o della categ. Arti e mestieri); 12. Riconda (Aosta), tutti in gruppo; 13. Martini (Torino); 14. Graziani (id.); 15. Salvi (Milano); 16. Mussino (Torino); 17. Borello (id.); 18. Gallo (id.); 19. Pittatore; 20. Manzone, 21. Sara, ecc.

L'ambita medaglia d'oro del Duce e la Coppa della Vittoria spettano alla Unione provinciale dei Sindacati fascisti commercio di Torino. In serata si parlava di un reclamo presentato contro Minasso per cambio di ruota. Le altre manifestazioni al Velodromo hanno dato il seguente risultato:

Finale della prova della Medaglia: 1. Sardi (G. S. Fiat); 2. Verrua (U. S. Madonna di Campagna); 3. Colombo (U. S. Ausonia). - *Partita di calcio*: Borgo Po-Orbassano 5-1.

Il campionato «postelegrafonici»

Sul percorso Torino, Pinerolo, Trana, Giaveno, Trana, Sangano, Rivoli, Torino, Km. 90, il Dopolavoro Fattorini Telegrafici ha fatto disputare ieri pomeriggio il suo campionato per «turisti» e «corridori». Ecco l'ordine di arrivo:

1. Nebbia Giuseppe, in ore 2'58', alla media di Km. 30,270; 2. Terzano Arturo (1.o dei turisti) in ore 3,19'; 3. Candelicchio Edoardo; 4. Testa Andrea; 5 Ponte Paolo; 6. Florio Alfonso (2.o turisti); 7. Garello Silvestri (3.o turisti); 8. Contino Sergio (4.o turisti); 9. Scrimieri Francesco.

Binda-Hill al comando della «Sei giorni» di Chicago

Parigi, 7 mattino.

Durante le ultime ventiquattro ore la classifica della «Sei giorni» di Chicago ha subito profonde modifiche e la squadra italo-americana Binda-Hill è giunta a prendere il comando. Il giovane belga Anhes ha fatto una violenta caduta ed ha dovuto essere trasportato all'infermeria con una clavicola fratturata. Il suo compagno di squadra, il belga Taverne, è stato costretto ad abbandonare anch'egli la corsa. Vi sono da registrare altri abbandoni: quello di Frankenstein e quello di Fred Spencer, sofferente di stomaco. Si è così costituita una nuova squadra Dempsey-Wissel. Ecco la classifica dopo 52 ore di corsa: *Binda-Hill*, 105 punti; ad un giro Peden-Audy, 214 p.; a due giri Odak-Boby Waltour, p. 114; *Linari-Severgnini* 113 p.; a tre giri Ritter-Jimmy Waltour 113 p.; Debaets-Letourneur, 99 p.; a cinque giri, Grimm-Duelberg, 67 p.; a 6 giri Mac-Namara-Moran 82 punti.

Guerra terzo nell'Omnium degli assi

Non molta folla si è recata a presenziare la riunione domenicale al velodromo di inverno. La gara principale, l'Omnium degli «assi», riuniva i vincitori dei principali criterii ciclistici svoltisi in questa stagione su varie piste d'Europa. Ecco i risultati:

1.a prova (5 mila metri per addizione di punti): 1. Aerts, 20 punti, in 6'57"; 2. Terreau, 18 punti; 3. Guerra, 15 punti, 4. Lemaire, 7 punti. — 2.a prova (inseguimento limitato a 5 Km.): 1. Guerra, in 6'36" e tre quinti; 2. Aerts, a 60 metri; 3. Terreau, 4. Lemaire. — 3.a prova (20 Km. dietro moto commerciali): 1. Tereau, in 19'37" e due quinti; 3. Aerts a 950 metri; 3. Lemaire a 1300; 4. Guerra a 1450.

Classifica generale: 1. Aerts, 5 punti, 2. Terreau, 6 punti, 3. Guerra, 8 punti, 4 Lemaire, 11 punti.

La corsa di mezzo fondo ha visto vincitore il tedesco Moeller (3 punti) seguito dall'inglese Grant (8 punti) e dai francesi Wambst (9 punti) e Raynaud (10 punti).

Guerra tenterebbe il record dell'ora

Parigi, 7 mattino.

Il campione d'Italia Learco Guerra ha dichiarato nel corso di una intervista che, molto verosimilmente, tenterà il «record» mondiale dell'ora senza allenatori sulla pista in legno che servì ai campionati mondiali a Roma.

Il mantovano ha, inoltre, dichiarato che parteciperà a un paio di corse su strada in Francia prima del Tour. Quanto al Giro d'Italia ha dichiarato che molto probabilmente non si allineerà in quella grande prova nazionale a tappe.

I festeggiamenti a Barral

Chargeoir, 7 mattino.

Ieri Chargeoir ha voluto festeggiare Barral, il valoroso suo figlio che tanto onore ha saputo farsi nelle corse ciclistiche di quest'anno e che, nell'ultimo Giro di Francia ha, ancora una volta, imposto il valore dei corridori italiani, vincendo brillantemente la categoria dei *touristes-routiers*.

Al banchetto, offerto in suo onore, hanno partecipato 150 appassionati sostenitori di «Barralino», tra i quali si notavano il podestà di Chargeoir, Gouthier, il podestà di Frossasco, il cav. Bertolino, Cavallotto, i corridori Camusso, Astrua, Graglia, Lolli, Valletti, Canfari, e le rappresentanze dello S. C. Vigor e dell'U. S. Villarese.

Alle frutta hanno parlato il podestà Gouthier, il sig. Cavallotto per lo S. C. Vigor ed il cav. Bertolino per l'U.V.I. Vivamente commosso, Barral ha ringraziato.

Il campionato sociale dello S. C. P. Palazzo

Sul classico giro di Giaveno, con partenza ed arrivo in corso Peschiera, lo S. C. P. Palazzo ha fatto ieri disputare il suo campionato ciclistico, che ha avuto il seguente risultato:

1. Chiavario Emilio, in ore 2, compiendo i 60 Km. del percorso alla media di Km. 30; 2. Zonta Vittorio; 3. Marglimotti Giuseppe; 4. Ladame Umberto; 5. Macario Francesco; 6. Berruti Felice; 7. Moresco Pietro; 8. Nenzi Annibale.

Risultati vari

Campionato vogherese (Km. 90): 1. Della Latta Osvaldo, del Pedale Astigiano, alla media di Km. 32,727; 2. Crosia Luigi, della Robur di Piacenza; 3. Valle Mauro, dell'U. S. Bronese.

G. P. Città di Varazze (Km. 105): 1. Montobbio G. del G. S. Littorio di Rapallo, in ore 3,16; 2. Piccone F.; 3. Casini A.; 4. Gaggero S.; 5. Ferrando C.; 6. De Benedetti A.; 7. Piccini G.; 8. Navone G.; 9 Noceti G.; 10. Castello V. Seguono altri.

Pallone elastico

Asti-Racconigi 11-8

La finale del campionato piemontese di seconda categoria di pallone elastico svoltasi oggi allo sferisterio di via Napione, tra le squadre del Dopolavoro di Asti (Binello Depanis, Montrucchio, Craveri) e del Dopolavoro di Racconigi (Solaro, De Giorgis, Civalleri, Ingaramo) si è risolta colla vittoria degli astigiani, che hanno battuto gli avversari per 11 giochi a 8. Tra i vittoriosi bene ha giocato Binello, ma il vero artefice della vittoria è stato Depanis, mentre tra i battuti si sono distinti Solaro e De Giorgis.

La partita è stata arbitrata da Monteverde e, al suo termine, il delegato della Federazione del pallone e tamburello, dottor Modena, ha premiato i vincitori.

Oggi, lunedì, avrà luogo il già annunciato incontro amichevole tra il Dop. di Nizza (Cavello) e il Dop. Mario Gioda sez. Eda di Torino (Arecca).

Bocce

La gara dell'U. S. San Martino vinta da Aghemo-Debernardi

L'U. S. S. Martino ha fatto disputare ieri la sua classica gara annuale a coppie di terza A e B, alla quale hanno partecipato oltre trecento concorrenti. La gara ha avuto inizio alle ore sette nell'interno dello Stadium e le ultime tre partite sono state giocate sui campi sociali di corso Palermo 197. Ecco la classifica:

1. Aghemo L.-Debernardi A. (Dop. Rivolese). 2. Smeriglio B.-Oddone C. (Mad. Pilone), 3. Bessone S.-Viroglio T. (La Barca), 4. Calligaris U.-Giaccone F. (Tramvieri), 5. Tapra G.-Marchisio B. (Snia-Torino), 6. Camoletto S.-Virone G. (Mad. Pilone), 7. Graziano A.-Menghi P. (Tramvieri), 8. Roberti M.-Berutto F. (A. Armonia).

L'oggetto artistico A. Marchionni al Dop. Rivolese, la targa Lombardi alla U. S. Mad. Pilone.

Tiro a volo al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri:

Gara oggetti: 1.o premio sig. Agostini O., con 4 storni su 4; 2.o premio sig. Rittatore V., con 4 su 4; 3.o premio sig. Bozzi A. con 3 su 4.

Tiro N. 2: 1.o e 2.o premio divisi fra i signori Agostini O. e Bozzi A., con 5 piccioni su 5; 3.o 4.o premio fra i signori Bonamico C. e Racagni E., con 5 su 6; 5.o premio signor Passuello G. con 4 su 6; 6.o e 7.o premio fra i signori Teppa A. e Binotti C., con 3 su 4.

I *matches* furono vinti dai signori Bozzi A., Incisa C., Rittatore V., Agostini, Cesare.

Ippica

Le corse di ieri

A Mirafiori

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso, che il bel sole aveva richiamato all'Ippodromo di Mirafiori, si è iniziata ieri la breve stagione torinese di corse al galoppo. Ecco i risultati:

Premio Grivola, L. 5000, m. 1500 — 1. Alfunna, del rag. Bersellini (Siatoni, 45); 2. Gazzada (Petrazzini, 52 1/2) 3. Noa Noa (Zabrak, 48 1/2). Una lunghezza, una lungh. Totalizzatore: Peso L. 13,50 - Prato L. 16.

Premio Eridano, L. 8000, m. 1200 — 1. Guigglola, della Scuderia Sangone (Gabrielli, 55); 2. Pampino (Zabrak, 52 1/2); 3. Sandwich (Pogliani, 55). Una lungh., una lungh. Totalizzatore: Peso L. 6 - Prato L. 6.

Premio Collegno, L. 4000, m. 2000 — 1. Erbavoglio, della Scuderia Sangone (Gabrielli, 53); 2. Zaffiro (Zabrak, 47); 3. Galdino (Petrazzini, 53). Tre lungh., una lungh. Totalizzatore: Peso L. 7,50 - Prato L. 7.

Premio Borgaro, L. 4000, m. 2600 (siepi) — 1. Fortunello, del cav. F. Gallina (Micciarelli F., 68); 2. Giglio Candido (Picchi, 64); 3. Spica (Bassetti, 68). N.P.: Montoria (Micciarelli G., 60), rimasto al palo. Quattro lungh., mezza lungh. Totalizzatore: Peso lire 14,50; 5,50; 5 - Prato L. 17,50; 5,50; 5,50.

Premio dei Dioscuri, L. 3000, metri 1800 (G. R.) — 1. Cassia, della Scuderia Amalfi (cap. Valenzano, 68 1/2); 2. Bona Dea (sig. L. Gallina, 66 1/2); 3. Bianco Lanciere (nob. Albertoni, 70). N.P.: Mirino (dott. Lulling, 66). Quattro lungh., sei lungh. Totalizzatore: Peso L. 9,50; 6,50; 6 - Prato L. 11,50; 6, 6,50.

Premio Balme, L. 4000, m. 1200 — 1. Viala, della Scuderia Monviso (Gabrielli, 54); 2. Bengala (Zabrak, 47); 3. Guelfo (Petrazzini, 48 1/2). N.P.: Tresette, Siatoni, 47). Mezza lungh., una testa. Tot.: Peso L. 7, 6, 7,50 - Prato L. 8, 6, 7.

A San Siro

Milano, 7 mattino.

Premio Darsena (L. 8000, m. 1600): 1. Lete di Castellini; 2. Dourga; 3. Ageratum. 4 lungh. 1 testa. Tot. 12.

Premio Brolo (L. 10.000, m. 2200): 1. Traini di Tesio-Incisa; 2. Fantasio. 2 lungh. Tot. 6.

Premio Precotto (L. 5000, m. 1000): 1. Arpa di Tommy Never; 2. Icaro; 3. Giola Breve. N. P. Mailanda, Formica, Atto Loa, Torello, Valdagno. 1 lungh. e mezza, testa. Tot. 57; 10,50; 8,50; 7.

Premio Prato Centenero (L. 5000, m. 1400): 1. Pupilla di Papini; 2. Somaglia; 3. Verrenes. N. P. Iaberg, Fanfan La Tulipe, Meggie, Coronella, Vima, Fulina. Tre quarti lungh.; incoll. Tot. 26; 8,50; 7; 9,50.

Premio San Siro (L. 30.000, m. 3200): 1. Teora di de Montel; 2. St.-Moritz; 3. Dragone del Re. N. P. Ilario, Mask, Tula, Antinous. Corta testa, 3 lungh. Tot. 25; 7,50; 6; 7.

Premio Volta (L. 20.000, m. 1200): 1. Crapon di Razza del Soldo; 2. Licata; 3. Il Sereno. N. P. Banderillero. Una lunghezza e mezza; 6 lungh. Tot. 8; 5; 5,50.

Premio Molino delle Armi (L. 10.000, m. 2000): 1. Luna Park di Luchino Visconti; 2. Saeti; 3. Eckmihl. N. P. Demetra, Sita, Treviso. 2 lungh., 1 lunghezza. Tot. 14,50; 11; 14.

Alle Capannelle

Roma, 7 mattino.

Premio Galleria Borghese (L. 7500, m. 1600): 1. Benedetta da Maiano di Tesio Incisa; 2. Glorieuse, 3. Kansas. - 2 lungh., 5 lungh. - Tot. L. 6.

Premio Galleria Doria (L. 6000 metri 1300): 1. Speranza mia del Barone Levi; 2. Volpetta, 3. Trionfo. - Mezza lungh., mezza lungh. - Tot. L. 11, 7,50, 24,50.

Premio Galleria Corsini (L. 6000 metri 1200): 1. Hermosita di Scuderia Ciampino, 2. Eritrea, 3. Torre del Lago. - 2 lungh., 1 lungh. e mezza. - Totalizzatore 14.50. 6,50, 6,50, 9,50.

Premio Galleria Pallavicini (L. 5000, m. 800): 1. Aquila di Mister Wu, 2. Vitula, 3. Fernoliff. - 1 lungh., corta incoll. - Tot. L. 9, 7,50, 16, 17.

Premio Duca d'Aosta (L. 30.000, metri 2400): 1. Solaria del Conte Luigi Visconti, 2. Desiderio da Settignano, 3. Niger. - 2 lungh., 3 lungh. - Tot. 8,50, 6, 6,50.

Premio Galleria Barberini (L. 5000, m. 2200): 1. Borea di Scuderia Appia; 2. Giovanna da Murano, 3. Bomba. - Corta incoll. 2 lungh. e mezza - Tot. L. 29,50, 9, 8,50, 10.

Premio Galleria Colonna (L. 5000, m. 1700): 1. Ruth del barone Berlingeri, 2. Torraiola, 3. Manciano. - 2 lungh. e mezza, mezza lungh. - Tot. L. 14,50, 8,50, 16,50.

Il Concorso di Pinerolo

Pinerolo, 7 mattino.

Indetto dal Comando della Scuola di applicazione di cavalleria, si è svolto ieri sul magnifico campo ostacoli di piazza d'armi il concorso ippico che da una serie di anni si va ripetendo con crescente successo. Il concorso era riservato agli ufficiali e sottufficiali dei presidi di Torino, Pinerolo e Venaria Reale. La manifestazione ha richiamato sul campo un pubblico foltissimo ed elegante, fra cui numerosissimi «sportmen» giunti dalle varie parti del Piemonte e buon numero di torinesi portati da due treni speciali a prezzi popolari.

Poco prima dell'inizio delle gare è giunta sul campo la principessa Jolanda col consorte S. E. conte Calvi di città.

I conti Calvi erano fatti secui abbiamo notato il podestà di Pinerolo comm. avv. Armandis, il segretario politico cav. ing. Dolce, i generali Ferrari, comandante d'Armata, Spiller, comandante il Corpo d'Armata di Torino, Calcagno, comandante il Corpo d'Armata d'Udine, Guillet, comandante della Divisione di Novara, Richetti, comandante la Divisione di Asti, Guidi, comandante la Scuola di cavalleria, Gamerra, Di Bernezzo, Ronchetti, Riccardi, il vice-prefetto marchese De Suni, il comm. avv. Edoardo Agnelli con la consorte donna Virginia Bourbon del Monte, il colonnello Pellissone, console del Belgio a Torino, il conte Grisi Rodoli della Piè, presidente della Società torinese caccia a cavallo. Le gare si sono svolte fra il più vivo entusiasmo ed interesse del folto pubblico. Ecco i risultati:

Premio Scuola di Cavalleria (per sottufficiali, categoria a tempo, handicap, percorso m. 800 con 14 ostacoli non superiori a metri 1,20) - Categoria sottufficiali del presidio di Pinerolo: 1. sergente maggiore Galante; 2. sergente maggiore Bruni; 3. aiutante di battaglia Ghilotti — Categoria sottufficiali dei presidi di Torino e Venaria Reale: 1. sergente magg. Bagnarese, del Nizza Cavalleria; 2. sergente maggiore Magnani, del 5.o Artiglieria da campagna.

Premio Pinerolo (categoria a tempo, handicap, riservato agli ufficiali dei presidî di Torino, Pinerolo, Venaria Reale e soci della Società torinese percorsi in campagna; percorso m. 800, 14 ostacoli di m. 1,30): 1. Tenente Zanuttini; 2. Maggiore Lombardi; 3. Tenente Bruni; 4. Capitano Breda.

Premio Caprilli (per cavalli di ogni razza e paese, categoria precisione, percorso m. 700, con 16 ostacoli non superiori a m. 1,30): 1. Tenente Campello; 2. Capitano Bacca; 3. Capitano Guzzinati; 4. Tenente Gutierrez.

A gare ultimate la Principessa Jolanda ha distribuito personalmente sul campo i premi ai singoli vincitori. I conti Calvi si sono complimentati vivamente col generale Guidi, comandante la Scuola di applicazione di cavalleria per la magnifica organizzazione della riunione.